

## **COMUNICATO STAMPA**

### **Uilm Nazionale**

## **LAVORO; PALOMBELLA (UILM): “BENE IL TESTO DEL MINISTRO POLETTI, MA PER COMBATTERE LA DISOCCUPAZIONE È INDISPENSABILE LA POLITICA INDUSTRIALE”**

**Rocco Palombella, oggi impegnato nei congressi provinciali nelle Marche, lo scrive su “Fabbrica società” il giornale dei metalmeccanici**

“Occorre impostare una serie politica industriale a cui applicare una correlata politica contrattuale”. Lo scrive Rocco Palombella su “Fabbrica società” il giornale della Uilm che sarà on line da lunedì prossimo. Il segretario generale della Uilm che è impegnato nel “tour” pregressuale che riguarda il sindacato metalmeccanico (oggi ha parlato all’assise provinciale di Pesaro e nel pomeriggio interverrà in quella di Macerata, ndr), giudica positivamente il testo Renzi-Poletti sul lavoro. “Parlare di riforma del lavoro è eccessivo – si legge nell’articolo sul giornale sindacale- dato che i provvedimenti adottati dall’esecutivo in carica sono affidati ad una legge delega. In ogni caso il decreto Renzi-Poletti determina una semplificazione di fatto”. Il segretario generale della Uilm è preoccupato in relazione al tema degli ammortizzatori sociali: “Alla luce delle volontà del governo – ricorda il dirigente sindacale di mettere mano attraverso un decreto legislativo riguardante l’intera materia, occorrerebbe posticipare ulteriormente la data del primo gennaio 2015 per la progressiva sostituzione dell’indennità di mobilità con l’ASPI. Non è infatti difficile immaginare che l’adozione della stessa possa aggravare la già difficile situazione di coloro che perdono il lavoro, tanto più in previsione di importanti modifiche in materia. Nell’attuale situazione occupazionale è necessario affiancare agli strumenti di sostegno del reddito una politica di sostegno e di riqualificazione per coloro che perdono il lavoro, favorendo una rapida ricollocazione, anche attraverso il coinvolgimento dei lavoratori ad attività socialmente utili alla collettività. Pensiamo che l’attuale riforma degli ammortizzatori sociali Fornero debba essere modificata radicalmente, poiché troppo rigida e troppo legata a vincoli che stanno dimostrando la totale inadeguatezza a rilanciare l’occupazione. Siamo fortemente convinti che il salario minimo di disoccupazione sia un passaggio importante e determinante per dare risposte concrete alla nuova occupazione. Lo abbiamo scritto nelle tracce delle tesi per la discussione pregressuale: occorre una seria politica formativa e di partecipazione dei giovani e meno giovani alla ricerca di occupazione. Purtroppo, sta avanzando come maggioritaria un’idea del tutto opposta, quella che occorre ridurre i benefici per la assunzione dei disoccupati e concentrare gli incentivi sui soli giovani. E’ bene tener presente che le poche assunzioni realizzate dalle imprese sono già riservate agli under 30 mentre esistono migliaia di cinquantenni che hanno perso o corrono il rischio di perdere il lavoro, perché sono considerati troppo giovani per andare in pensione e troppo vecchi per essere ricollocati. Così facendo si favorisce paradossalmente una disoccupazione di lunga durata

**segue ►**



di chi oggi perde il lavoro in età matura. Addirittura si favorisce la sostituzione della manodopera attualmente impiegata con nuovi assunti, magari pronti ad accettare stipendi più bassi. Noi siamo d'accordo con il ministro del Lavoro Giuliano Poletti quando sostiene che una legge non è un quadro appeso alla parete, che va giudicato esteticamente, se è bello o brutto. Siamo convinti che la legge in questione produrrà buoni effetti. Ma lo siamo ancor di più quando sosteniamo che le cose in questo Paese miglioreranno solo dopo aver attuato una coerente politica industriale, soprattutto in ambito manifatturiero. Così si creano nuovi posti di lavoro che le leggi, poi, regolano”.

***Ufficio Stampa Uilm***

Roma, 27 marzo 2014